



Sardegna 2050
Il manifesto

I percorsi per la Sardegna del futuro Trasformiamo la conoscenza in sviluppo

Conoscenza è libertà, Meritocrazia è futuro

Essere un laboratorio di innovazione, evolvendo il modo di pensare e di agire
Proporre la valorizzazione delle identità comuni, materiali ed immateriali
Rendere fruibile il futuro oggi, in modo che i territori siano fonte di sviluppo per se stessi

La Sardegna è terra di sostenibilità economica, sociale ed ambientale
NOI VOGLIAMO

A. Rinnovamento e metodo politico: incompatibilità, dedizione, legami generazionali, competenze, merito, risparmio, sobrietà, orizzonti lunghi, integrazione

- * Primarie aperte sempre
- * Mai più mandati in bianco: rapporto permanente con l'elettorato, responsabilità e lettura critica delle attività
- * Incandidabilità o immediata sospensione della carica per coloro che hanno una condanna, che hanno patteggiato e per chi ha pregresso etico e morale tale da mettere in dubbio la buona fede
- * Nessuno può ricoprire più di una carica elettiva contemporaneamente
- * Le cariche elettive sono inconciliabili con qualunque lavoro (compatibilmente col ruolo) e richiedono impegno a tempo pieno: dedizione alla carica
- * Incumulabilità dei redditi e dei sistemi pensionistici
- * Mai più di due mandati nello specifico, mai più di 4 mandati in generale. Mai deroghe
- * Misurabilità delle prestazioni: valutazione di metà e fine mandato per tutti
- * Mettere in condizione chi si è speso per 5, 10, 15 o 20 anni per la comunità di reinserirsi nel lavoro
- * Creare continuità generazionale
- * Selezione meritocratica delle competenze e delle abilità proprie e necessarie al governo dei beni comuni
- * Scelte programmatiche basate su politiche integrate, di filiera e trasversali
- * Condivisione delle scelte e delle strategie rendendo i territori partecipi delle azioni di governo
- * Processi decisionali basati su livelli di conoscenza profondi e strutturati
- * Lavorare su politiche per obiettivi, concentrando risorse
- * Taglio delle spese e razionalizzazione radicale della macchina amministrativa e politica

B. Fiducia, valutazione e processo decisionale: visione, sogni, futuro, trasparenza, dialogo, semplificazione.

- * Creare le condizioni di contesto per una nuova fiducia sociale
- * I territori perennemente artefici e partecipi della costruzione del proprio domani
- * Preparare i territori e le comunità ad immaginare e costruire se stessi e le proprie



attività negli scenari futuri (energia, ict, tecnologie, acqua, cibo e agricoltura, mobilità, terza età, migranti, italia 2030)

- * Processi di innovazione permanente tesi al miglioramento continuo
- * Favorire la concentrazione delle risorse su obiettivi strategici e connessi alle vocazioni territoriali
- * Indicatori di risultato come protocollo base per la valutazione dei processi
- * Introdurre meccanismi stabili per la valutazione delle politiche locali finalizzati al miglioramento continuo dell'azione amministrativa
- * Rafforzare un sistema di governo e di amministrazione capace di interagire in modo efficace e tempestivo con le dinamiche e i processi di sviluppo locale
- * Deframmentare gli interventi e coordinare gli enti interessati ai diversi livelli
- * Gli enti locali non sono appaltifici: spendere le risorse quando servono non in base alla disponibilità
- * Giustapporre ruoli e competenze alle funzioni di governo ed amministrative
- * Garantire la continuità dell'azione amministrativa a livello locale grazie alla partecipazione inclusiva delle strutture tecnico-amministrative nel concepimento e attuazione dell'azione
- * Gestione e riduzione dei conflitti tra PP.AA. e privati, al fine di generare ricadute positive sulle tempistiche generali e sulla realizzabilità degli investimenti pubblici e privati
- * Sburocratizzazione, chiarezza, certezza e trasparenza delle norme per un'integrazione efficace delle politiche pubbliche
- * Processi decisionali che stabiliscano priorità d'azione con riferimento agli obiettivi ed ai bilanci

C. Identità, programmazione e sviluppo: riportare lo sviluppo locale al centro dei processi di cambiamento (non opposizione ma bilanci)

- * Sardegna terra smilitarizzata che promuove la pace
- * Sardegna terra di paesaggi, biodiversità ed ambiente
- * Sardegna: coste, zone interne, isole minori
- * Partendo dalle vocazioni dei territori, capovolgere il tradizionale assetto programmatico, lavorando sulle risorse locali (capitale sociale, umano, ambientale e culturale)
- * Rafforzamento del primario: agricoltura, pastorizia, pesca e territorio sono i driver principali se messi a sistema con turismo, servizi e logistica. Circolarità fra ambiente, agroalimentare e turismo
- * Rafforzamento dell'artigianato e delle produzioni locali
- * Modello di sviluppo del turismo (meno fai da te, più rete e customer care)
- * Cultura d'impresa e programmazione in linea col mercato che viene e non solo con quello attuale, ma mai con quello passato
- * Cultura e competenza dettano legge: patrimonio culturale come industria
- * Procedure partecipative attive di imprese e società civile alle dinamiche di sviluppo
- * Internazionalizzazione per globalizzare
- * ICT ed high tech come industria per lo sviluppo
- * Utilizzo e riqualificazione delle qualità urbane ed architettoniche, del patrimonio immobiliare, fondiario e forestale pubblico e privato

D. Industria e politiche attive: progettare sull'uomo, collegare l'istruzione al mercato, riconversioni territoriali ed industriali

- * Evoluzione da economia hard ad economia soft: più servizi meno ciminiere
- * Trasformare la conoscenza in economia attraverso la valorizzazione ed ottimizzazione del surplus cognitivo locale
- * Sardegna come hub scientifico e industriale del recupero e riutilizzo delle materie prime con tecnologie sostenibili
- * Zona franca regionale e distretti territoriali (defiscalizzazione aree interne)
- * Nuovo modello di continuità territoriale marittima ed aerea (certezza degli spostamenti). Porti industriali e commerciali. Aeroporti maggiori e minori
- * Riprogrammazione dei mercati interni nell'ottica delle filiere
- * Rafforzamento dell'accessibilità verso le aree a domanda debole, integrazione dei sistemi di trasporto e dei servizi ITS
- * Flexsecurity: nei territori sostegno alle persone, non alle imprese
- * Riconversioni industriali derivanti da un profondo ripensamento dei territori, delle loro vocazioni e del capitale sociale
- * Valorizzazione dei patrimoni minerari ed industriali dismessi
- * Infrastrutture e servizi funzionali al ruolo nel territorio quale preconditione per lo sviluppo locale ed industriale
- * ICT ed high tech quale infrastruttura per lo sviluppo
- * Avvio di politiche di prossimità col bacino del mediterraneo
- * Nautica da diporto e attività produttive connesse quale volano per il superamento della stagionalità
- * Stimolare la nascita e la crescita di micro imprese radicate nei territori
- * Lancio di progetti green di sviluppo territoriale focalizzati su tecnologie energetiche rinnovabili, risparmio energetico e recupero/valorizzazione del territorio

E. Sostenibilità globale, scuola e welfare: progetti integrati di sviluppo sociale

- * Il lavoro come ricerca della felicità individuale che genera benessere collettivo
- * Interventi rispettosi dei sistemi ambientali, culturali, sociali ed economici, portando a valore le specificità locali
- * Biodiversità e qualità ambientale come asset principali dello sviluppo sostenibile dei territori
- * Incentivazione dei parametri green e di rispetto dei contesti locali: tendere all'azzeramento dell'impronta ambientale
- * La Sardegna come laboratorio per le smart grid: valorizziamo i surplus energetici, attuali e potenziali
- * Mobilità sostenibile: valorizzare i modi dolci
- * Promuovere il TPL migliorando gli standard di offerta (frequenza, confort, accessibilità).

I treni: perchè ancora no?

- * Muoversi in sicurezza: politiche di intervento finalizzate a diminuire il numero degli incidenti stradali e sugli altri modi di trasporto
- * Razionalizzazione del sistema universitario regionale in un'ottica di territorializzazione e valorizzazione delle eccellenze



- * Azioni di valorizzazione dei patrimoni scientifici: come e perchè è importante usare le università ed i centri di ricerca
- * Stimolare la crescita e lo sviluppo di start up innovative e di spin off: gli incubatori come anello di congiunzione fra Università, occupazione giovanile, imprese consolidate e mercato
- * Collegare il sistema formativo ai mercati
- * Integrazione sociale e culturale come presupposto dei processi educativi e di crescita
- * La partecipazione dei cittadini alla vita pubblica come elemento di educazione civica e politica
- * Le politiche giovanili: un sistema da costruire
- * Diritto allo studio come diritto allo sviluppo
- * Rafforzare e differenziare la presenza di strutture sanitarie nei territori
- * Educazione fisica ed alimentare: sanità e coesione per il contenimento dei costi sociali.
- * Mai più mercificazione del cibo, è un valore sociale, umano e culturale
- * Generare una nuova e sostenibile estensione di benessere diffuso, equilibrato e coerente con le caratteristiche intrinseche dei territori
- * Giovani e anziani per un patto sociale intergenerazionale
- * Disabilità, povertà, carceri, migranti, diversità, questioni di genere, disagio e svantaggio come ragioni di programmazione per il superamento delle differenze. Adesso!

Siamo un sistema di idee e di persone che coagula le attuali polverizzazioni grazie ad un'opera di sintesi ragionata delle intelligenze collettive, locali identitarie e geneticamente legate ai saperi propri dei nostri territori.

Affrontiamo il futuro con la leggerezza dei sogni dei bambini, nella convinzione di poterli realizzare. In fondo, questa volta davvero, il meglio deve ancora venire, perché siamo noi gli artefici della nostra strada. Viva la Sardegna viva!

Avanti tutta!

